

Al Festival della comunicazione di Camogli il dibattito tra i due sindaci

Bucci-Sala, prove di nozze tra Genova e Milano: «Un'unica grande città grazie al treno veloce»

IL CASO

Edoardo Meoli

«Il Terzo Valico darà la possibilità di vivere a Genova e lavorare a Milano o viceversa, le due città collegate in meno di un'ora diventeranno una sola come le grandi città metropolitane. Stiamo ponendo le basi perché si possa pensare che Piemonte, Lombardia e Liguria siano la città metropolitana estesa più ricca d'Europa dove si può fare tutto».

Federico Fubini, il moderatore, le ha tentate tutte per riuscire a far scattare una qualche polemica tra Marco Bucci e Giuseppe Sala. Ma tra i due sindaci, protagonisti dell'incontro politicamente più atteso nella terza giornata del Festival della Comunicazione, alle 12 in punto, è stato tutto tranne che mezzogiorno di

ruoco.

Al pubblico record resta l'impressione, che se dovesse mai nascere un partito trasversale dei sindaci, i due si iscriverebbero probabilmente insieme. Persino l'abbigliamento con cui si sono presentati (e per il quale non si sono messi d'accordo) era lo stesso: giacca blu, camicia bianca, pantalone scuro e nessuna cravatta al collo. Ricordando che Palazzo Marino, la sede del Comune milanese è stata fondata dal genovese Tommaso Marino, Bucci e Sala hanno chiacchierato amabilmente per un'ora circa, confermando un feeling tra i due e anche tante idee in comune. Al di là degli schieramenti di appartenenza.

Sul Pnrr e l'utilizzo dei fondi, la sintonia è stata piena: «Bisogna dare la possibilità ai sindaci delle grandi città di spenderli, abbiamo pochi mesi davanti e se continuiamo così si va a sbattere» - ha detto Sala. «Noi siamo riusciti a utilizzare tutti

i fondi che avevano a disposizione e sulla diga abbiamo evitato il flop grazie alla struttura commissariale. Sì, i sindaci sono una risorsa» - ha puntualizzato Bucci. Ma il tema più caro a entrambi è stato quello delle "palanche", termine che unisce i due capoluoghi: «Dobbiamo lavorare insieme per spendere bene e fare tutte le cose di cui questo Paese ha bisogno. Dobbiamo fare in modo che tutte le complicazioni burocratiche che rendono la vita difficile a noi sindaci vengano eliminate». Rispetto alle infrastrutture, il treno veloce indubbiamente avvicinerà ancora di più le due città, come ribadito da entrambi, mentre la stoccata allo Stato (a prescindere dalla maggioranza del momento) è un altro coro a due: «Noi diamo allo Stato con le tasse 20 miliardi all'anno e riceviamo indietro 500 milioni» - ha lanciato il sasso nel stagno Sala, trovandosi su-

bito Bucci pronto a ribattere che «Con il porto diamo allo Stato la bellezza di otto miliardi all'anno, e indietro riceviamo zero».

Palanche, prima di tutto. Ma non solo. Perché sul futuro la sintonia tra Marco e Giuseppe, come si sono chiamati durante tutto il dibattito, è ancora più forte. Partendo naturalmente dal Terzo Valico che secondo il sindaco di Genova «Darà la possibilità di vivere a Genova e lavorare a Milano o viceversa - ribadisce Bucci - gli Appennini sono sempre stati una barriera, oggi forse più psicologica che reale». Tema perfetto e pertinente per il titolo dell'incontro "Città senza muri" e altrettanto perfetto assista a Sala che ha aggiunto: «Bisogna ragionare in termini di territorio largo, a Milano per esempio una delle questioni è sicuramente il costo delle case, però finalmente quando l'alta velocità ferroviaria arriverà a Genova, sarà davvero irrilevante dove si vive». —

«Lavoriamo per semplificare le norme e spendere bene le risorse a disposizione»



Giuseppe Sala e Marco Bucci sul palco del Festival della Comunicazione di Camogli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



171932